

Ministero per i beni culturali e Ambientali
Sovrintendenza Archivistica per la Calabria

INVENTARIO

Reggio Calabria
1998

INTRODUZIONE

Francesco Geraci

Francesco Geraci nacque l'11 giugno 1889 a Campo Calabro da Placido, medico di vasta cultura, e da Giuditta Sofia Moretti. L'appartenenza ad una famiglia borghese, distintasi per le tradizioni liberali democratiche, ha indubbiamente esercitato una particolare influenza sulla sua formazione politica e culturale.

Pochi anni prima della fine del secolo la famiglia Geraci lasciò la casa di Campo Calabro e si trasferì a Reggio. Qui Francesco intraprese gli studi e frequentò il Liceo Ginnasio Campanella in uno stimolante ambiente illuminato e progressista.

Utilizzando il periodico locale "Risurrezione", Geraci ed altri tre liceali, Sardiello, Priolo e Cimmato, lanciarono la proposta di costituire la "Federazione dei Giovani Calabresi", in seguito chiamata "La Giovane Calabria", che realizzava "l'idea di un associazione di forze giovanili, studenti e operai, che approfondisse e divulgasse la conoscenza dei problemi riguardanti il progresso politico e sociale della nostra regione" (G. Cingari, G. Calarco per il Socialismo, Reggio Calabria, 1975). L'iniziativa, seguita con molto interesse anche da Gaetano Salvemini, non ebbe un lungo cammino, soprattutto perchè molti aderenti, i più capaci, si allontanarono per proseguire gli studi nei vari licei ed atenei d'Italia, mentre la stragrande maggioranza della gioventù calabrese, definita da Geraci "schiere tabescenti e curve dal lungo servaggio", non aveva accolto l'appello dei quattro giovani.

Francesco Geraci continuò anche negli anni successivi ad essere uno degli elementi più in vista della cerchia elitaria di intellettuali reggini. Si laureò in giurisprudenza a Messina il 29 novembre 1914 e si impegnò a fondo nell'attività che gruppi sociali e politici cittadini avevano intrapreso perchè il governo mantenesse gli impegni assunti e provvedesse alla ricostruzione della città e dei paesi disastriati per avviare la loro rinascita morale e materiale.

Partecipò all'aspro scontro politico tra i fautori dell'ingresso dell'Italia in guerra e quelli della neutralità, schierandosi, sebbene iscritto al Circolo giovanile socialista "A.Bebel", a favore della neutralità e allontanandosi così dalle posizioni di Sardiello, Priolo e Cimmato, esponenti attivi dell'interventismo democratico e socialista.

Dopo la breve e poco esaltante esperienza elettorale dell'aprile 1921 tra le file del Partito Socialista, ci fu una lunga parentesi nella vita politica di Geraci, che, a causa della sua fede socialista, dovette subire ritorsioni e, nel 1933, anche il doloroso allontanamento dall'insegnamento di materie economiche e finanziarie presso l'Istituto Tecnico Commerciale "R. Piria".

In questi anni si dedicò con maggior impegno alla professione di avvocato e alla ricerca letteraria. Grandi apprezzamenti ebbero due importanti sue opere, il "Manuale di Polizia tecnica", che egli molto modestamente definì una "traduzione" del libro di Edmond Locard, direttore del Laboratorio di Polizia Tecnica di Lione, e l'originale studio su "Lucio Apuleio Maudarene. Oratore, avvocato e conferenziere", dedicato a Concetto Marchesi, storico della letteratura italiana cui era particolarmente legato per essere stato suo allievo presso l'Università di Messina.

Con la caduta del fascismo, insieme a quegli uomini che il regime aveva per anni perseguitato, Geraci entrò di diritto a far parte della nuova classe dirigente reggina.

Affiancò in qualità di vicesindaco dapprima l'avv. A. Priolo, che ricoprì la carica di sindaco immediatamente dopo lo sbarco degli alleati, e, dal 5 gennaio 1944, l'avv D. Andiloro, nominato sindaco della città dal Comitato di Liberazione.

I frutti del giudizio complessivamente positivo sull'amministrazione Andiloro-Geraci si raccolsero nelle elezioni dell'aprile del 1946, che costituirono un test molto importante, trattandosi delle prime elezioni dopo il crollo del fascismo. Complessivamente il Partito Socialista riportò risultati soddisfacenti e Francesco Geraci fu il primo degli eletti del suo partito.

In un lunghissimo articolo dal titolo "Le valigie del re", pubblicato su "Calabria Libera", Geraci affrontò la questione del futuro assetto istituzionale dell'Italia e sostenne la scelta repubblicana rispolverando l'esempio e il pensiero di illustri antimonarchici, artefici dell'Unità d'Italia.

Il 13 settembre 1946 venne nominato Commissario Straordinario dell' Amministrazione Provinciale dal Prefetto, che intese restituire così alla democrazia un Ente sino ad allora gestito in modo autoritario.

Dal 1948 al 1958 fu deputato al Parlamento della Repubblica, affrontando in numerosissimi interventi i problemi più direttamente legati alla realtà economica e sociale della provincia di Reggio, per sollecitare l'industrializzazione del Mezzogiorno, la riforma agraria, il potenziamento delle infrastrutture, ed, anche, provvedimenti urgenti per il risanamento delle zone colpite dall'alluvione del 1951

o per risolvere la grave situazione edilizia della città di Reggio, che si protraeva dal funesto terremoto del 1908.

Di rilievo anche i suoi interventi su temi di interesse più generale. Basti ricordare il discorso pronunciato alla Camera dei Deputati, "In sede di discussione della legge-truffa 1952", sulla incostituzionalità dell'emendamento Scelba alla legge elettorale, ed i discorsi sui problemi a lui tanto familiari della giustizia. Sostenne, infatti, tra l'altro, la necessità di sopprimere l'ergastolo, di parificare la difesa all'accusa, di ripristinare il rito sommario per rendere più celere la giustizia, di rendere obbligatorio l'insegnamento della medicina legale e di potenziare il servizio di polizia scientifica e giudiziaria.

Quando il Partito Socialista si divise tra una maggioranza favorevole ad un accordo con la DC e una minoranza più radicale, Geraci si schierò con quest'ultima, per passare poi, nel 1964, nelle file del nuovo partito di Unità Proletaria, giudicando un processo di socialdemocratizzazione del suo partito l'appoggio alla linea politica del governo Moro.

Coerenza e profondo impegno politico e culturale caratterizzarono tutta la poliedrica attività di Francesco Geraci, che fu anche Commissario Provinciale dell'ONMI dal 1946 al 1950 e Presidente dell'Ordine degli Avvocati, carica che onorò con il lusinghiero successo della istituzione a Reggio della Sezione autonoma di Corte d'Appello.

Il 12 dicembre 1967 moriva, dopo una malattia che aveva angustiato i suoi ultimi anni, lasciando "alle giovani generazioni socialiste, un alto esempio di operosità e di equilibrio".

*Renato
della Signora Verolò*

L'archivio

L'archivio di Francesco Geraci, o più precisamente ciò che è rimasto dell'archivio, viene conservato dai figli Placido e Libero nel palazzo di famiglia sul corso Garibaldi. Non vi è dubbio che le carte abbiano subito gravissime perdite e dispersioni, data l'esiguità e la frammentarietà del carteggio rinvenuto. Di fronte ad una personalità così "poliedrica" della cultura reggina, è forte il rammarico per la perdita del nucleo più consistente dell'archivio, in parte, come è probabile, "forzatamente" distrutto dallo stesso Geraci a causa della persecuzione fascista e in parte andato disperso, secondo l'opinione dei figli, durante le fasi di un trasloco.

Tutto il materiale documentario superstite è raccolto in due buste e, in considerazione della tipologia, è stato suddiviso in tre serie: "Epistolario" (Busta 1), "Saggi e discorsi parlamentari a stampa" e "Recensioni", alle quali è stato necessario affiancare la voce "Varie" per raccogliere copie di giornali, conservati per la loro rilevanza, e la copia di un regio assenso a favore della Congrega di San Rocco di Tresilico, che assai difficilmente avrebbero potuto essere ricompresi in una serie archivistica (Busta 2). All'interno di ciascuna serie è stata data alla documentazione una sistemazione cronologica. Ogni unità archivistica, inoltre, è contraddistinta da un numero di corda progressivo per tutte le serie.

Nell'epistolario, costituito da 74 lettere ricevute da Francesco Geraci tra il 1908 e il 1963, rimane traccia profonda dell'ampia e solida rete di legami e rapporti nati dalla condivisione di interessi di ricerca e di esperienze intellettuali, ma non di scelte politiche, se non in rare lettere (n.12, n.30, n.41), dove traspaiono le vicissitudini e le discriminazioni politiche per il suo atteggiamento antifascista. Di ciascuna lettera, aperta e conservata in apposita camicia, si specifica la "data cronica e topica", il "mittente" ed un sintetico "regesto del contenuto". Fra parentesi quadra sono state inserite le integrazioni, mentre la lettera "P" fra parentesi tonda evidenzia lo "sfondo" politico della missiva.

Nella serie "Saggi e discorsi parlamentari" dell'inventario si trova la documentazione immediatamente riconducibile alla produzione scientifica e politica di Geraci dal 1925 al 1960. Il criterio di descrizione adottato per le pubblicazioni a stampa prevede l'indicazione del "titolo" originale fra virgolette, seguito dalle "note editoriali".

Anche per quanto riguarda le "Recensioni", prevalentemente inerenti all'attività di saggista, la descrizione di ciascun pezzo comprende, ove è stato possibile, l'individuazione del "giornale o pubblicazione" che ospita il pezzo, la "data" sia cronica che topica, "l'autore" e "l'oggetto" della recensione.



INVENTARIO

EPISTOLARIO

- N. 1 1908 maggio 6,
Trascrizione della lettera di Alexandrine Emile Zola relativa alla pubblicazione di un articolo di F. Geraci intitolato "Polemiche d'oltralpe".
- N. 2 1924 aprile 2, La Valletta
Il segretario dell'Università di Malta comunica che il posto di professore di Letteratura Italiana, per il quale F. Geraci aveva concorso, è stato occupato dal prof. Vincenzo Laurenza.
- N.3 1924 giugno 15, Roma
L. Ottolenghi, dell'Istituto di Medicina legale di Roma, ringrazia per la "traduzione del Locard" e fornisce altre notizie bibliografiche.
- N.4 1925 febbraio 13, Roma
Il professore Giuseppe Falco si congratula per l'edizione del "Manuale di polizia tecnica".
- N.5 1925 febbraio 13, Roma
Alfredo Necefaro ringrazia per l'invio del "Manuale di polizia tecnica" e per essere stato citato nella bibliografia e nella prefazione.
- N.6 1925 febbraio 14, Genova
G.G. Perrando, direttore dell'Istituto Medico -legale della Regia Università di Genova, si congratula per il "Manuale di polizia tecnica".
- N.7 1925 febbraio 17, Roma
Lettera di S. Ottolenghi dell'Istituto di Medicina -legale della R. Università di Roma, ringrazia per l'invio del "Manuale di polizia tecnica".
- N.8 1925 febbraio 25, Roma
Il dott. Attilio Ascarelli si congratula per la traduzione dell'opera di Locard.
- N.9 1925 Marzo 1, Torino
Il prof. Mario Carrara, direttore dell'Archivio di Antropologia criminale e Medicina legale, ringrazia per l'invio del "Manuale di polizia tecnica" ed informa che è stato da lui recensito nel periodico "Archivio".
- N.10 1925 marzo 7, Milano
Il prof. Filippo Grispigni scrive all'editore Garciola per ringraziare dell'invio del libro del Locard e cita il volume del prof. Geraci per "il benemerito contributo che reca agli studi criminalistici".
- N.11 1925 marzo 11, Genova
Luigi Tomellini, docente di Medicina legale dell'Università di Genova, si congratula per la pubblicazione del "Manuale di Polizia Tecnica".

- N.12 1925 settembre 8, Reggio Calabria
Guglielmo Aiello, corrispondente del quotidiano politico "L' Impero" scrive al commissario straordinario dell'Ente Edilizio dott. Rossi, per chiedere la riassegnazione delle baracche portanti i n. 13- 15-di via Tribunale.
"Questi locali erano stati assegnati alla Lega proletaria ex combattenti. ...adibita a dormitorio di un noto comunista ed a studio legale di un avvocato noto sovversivo". (P)
- N.13 1928 febbraio 4, Roma
Il prof. Attilio Ascarelli fornisce indicazioni bibliografiche di infortunistica, soprattutto relativamente a "insufficienza mitralica in trauma".
- N.14 1928 febbraio 15, Roma
Lettera del senatore G.[Ciraulo] relativa alla pubblicazione del "Manuale di Polizia Tecnica".
- N.15 1929 luglio 15, Ancona
Il Direttore Compartimentale della Cassa Nazionale d' Assicurazione per gli infortuni sul lavoro, dopo il suo trasferimento da Reggio ad Ancona, scrive a Geraci per esprimergli la sua stima e considerazione professionale.
- N.16 1930 Aprile 28, Algeri
M.Dallony della Facoltà di Scienze Geologia applicata dell'Università d'Algeri ringrazia per ricevuto una memoria sulla geologia applicata della Calabria.
- N.17 1931 novembre 26, Tunisi
L.Poinssot scrive a F.Geraci fornendogli notizie bibliografiche relative ad Apuleio.
- N.18 1932 marzo 21, Algeri
Eugenio Albertini, professore della facoltà di lettere di Algeri invia un'opera a Geraci.
- N.19 1933 marzo 14, Parigi
Renè Allendy scrive annunciando a Geraci l'invio di tre sue opere e lo ringrazia per l'interesse che dimostra per i suoi scritti.
- N.20 1933 novembre 27, Genova (Ferrara?)
Nicola Pende suggerisce a Geraci alcune letture relative ai "caratteri razionali" degli uomini.
- N.21 13 febbraio 1934, Padova
Concetto Marchesi si congratula con Geraci per la pubblicazione su Apuleio.
- N.22 1935 marzo 28, Parigi
Paul Collinet, professore nella Facoltà di Diritto di Parigi, scrive a Geraci per fornire indicazioni bibliografiche di diritto romano.

- N.23 1935 aprile 7, (Roma)
L'antropologo G.Sergi scrive a Geraci in merito ai caratteri fisici "mediterranei" di Apuleio.
- N.24 1935 maggio 14 Milano
L'avvocato G. Bentini scrive una cartolina postale a Geraci congratulandosi .
- N.25 1935 maggio 17, Parigi
Henri Levy Bruhl risponde a Geraci in merito ad alcune indicazioni sul cap. XXII del Bruto di Cicerone e fa riferimento all'opera di Mommsen "Il diritto penale romano".
- N.26 1935 ottobre 10, Padova
Concetto Marchesi elogia Geraci dopo la rilettura del lavoro su Apuleio.
- N.27 1935 Ottobre 22, Firenze
Il critico Guido Mazzoni ringrazia Geraci per l'invio dell'opera su Apuleio.
- N.28 1935 ottobre 23, Roma
G. Sergi, antropologo, ringrazia F.Geraci per la Pubblicazione su Apuleio.
- N.29 1935 ottobre 24, (Parigi)
Renè Allendy ringrazia per l'omaggio della pubblicazione su Apuleio; lo elogia facendo un breve excursus critico dell'opera.
- N.30 1935 ottobre 24 ,Roma
Mariano d'Amelio Primo Presidente della Corte di Cassazione scrive a Geraci per congratularsi ed annunciargli il suo " tentativo "di recensire l'opera su Apuleio in un numero del "Corriere della sera", anche se la collaborazione al quotidiano è diventata da qualche mese quasi impossibile "per esigenze inerenti al momento politico"
- N.31 1935 ottobre 25, Reggio Calabria.
Il dott.Pietro Larizza ringrazia per l'invio del volume su Apuleio.
- N.32 1935 ottobre 26, Milano
L'avvocato G.Bentini, elogia Geraci dopo la rilettura dell'opera su Apuleio.
- N.33 [1935 ottobre 26], Catania
L'avvocato Luigi Castiglione elogia l'opera su Apuleio e commenta con amarezza la fine "della libertà di parola".
- N.34 1935 ottobre 27, Palermo
G.A. Cesareo ringrazia per l'invio del volume su Apuleio.
- N.35 1935 novembre 6, Parigi
P.de Labriolle, professore alla Sorbona,scrive a Geraci una cartolina illustrata, raffigurante il Palais de Fontaineblau, congratulandosi per l'opera su Apuleio.

- N.36 1935 novembre 13, Bari
F. Stella Maranca, professore dell'Università B. Mussolini di Bari scrive per congratularsi dell'opera su Apuleio.
- N.37 1935 novembre 28, Parigi
Eugenè Albertini ringrazia per l'omaggio della pubblicazione su Apuleio ed elogia Geraci per il contributo offerto alla Storia della letteratura latina d'Africa.
- N.38 1935 dicembre 8, Parigi
Lettere di Paul Collinet relativa alla pubblicazione di F. Geraci su Apuleio.
- N.39 1935 dicembre 12, Tunisi
Lettere di [Poinsot] relativa alla pubblicazione di F. Geraci su Apuleio.
- N.40 1935 dicembre 13, Roma
Riccobono, della Reale Accademia d'Italia, ringrazia per la pubblicazione su Apuleio.
- N.41 1935 dicembre 17, Roma
Mariano d'Amelio, Primo Presidente della Corte di Cassazione, scrive a Geraci di non aver potuto pubblicare la recensione del libro su Apuleio sul "Corriere della sera" (P) [cfr n. 30]
- N.42 1936 , Reggio Calabria
Nicola Putortì si congratula per la pubblicazione relativa ad Apuleio.
- N.43 1936 febbraio 21, Padova
Manara Volgimigli scrive una cartolina postale a Geraci, per ringraziare dell'invio pubblicazione su Apuleio e congratularsi.
- N.44 1936 ottobre 4, Tripoli
Giacomo Caputo, direttore della Soprintendenza monumenti e scavi in Tripolitania, esprime ammirazione per l'opera su Apuleio.
- N.45 1936 ottobre 14, Lion
Edmond Locard, direttore del Laboratorio di Polizia Tecnica di Lione, si congratula per l'opera su Apuleio e gli suggerisce di rivolgersi al sig. Desvigne, "specialista in opere di antropologia criminale".
- N.46 1936 Ottobre 17 Padova
Concetto Marchesi scrive una cartolina postale a Geraci con lodevoli considerazioni per l'opera su Apuleio ed indica la possibilità che il testo possa essere adottato nell'anno accademico successivo.
- N.47 1936 ottobre 30, Roma
Raffaele [D'Urso], direttore del giornale "Eloquenza" si congratula con Geraci per l'opera su Apuleio e chiede la sua collaborazione al giornale.
- N.48 1936 dicembre 28, Roma
Titta Madia, direttore di "Oratori del giorno", invita F. Geraci ad abbonarsi al suo giornale.

- N.49 1937 febbraio 2,[Firenze]
Paolo Orano, Rettore dell'Università di Firenze, si congratula per la pubblicazione su Apuleio.
- N.50 1937 aprile 5, Napoli
Il Prof.Alfredo Sandulli ringrazia F.Geraci per il "gentile e prezioso dono"dell'opera su Apuleio e si augura che "voglia insistere nel proponimento di scrivere su Plinio".
- N.51 1938 gennaio 7, Palermo
L'avv.Salvatore Migliorino ringrazia per l'invio del volume su Apuleio e spedisce a Geraci due suoi lavori.
- N.52 1938 gennaio 18,Algeri
Loanis Loesche direttore dell'Istituto "Antiquités de l'Algerie" chiede a Geraci l'invio della pubblicazione su Apuleio.
- N.53 1938 febbraio 14,Algeri
Il Direttore dell'Istituto "Antiquités dell'Algerie", ringrazia Geraci per l'invio dell'opera su Apuleio, che intende segnalare alla società Archeologica di Thagaste ed alla società Archeologica di Costantina.
- N.54 1938 maggio 31, Napoli
Livia de Paolis comunica a Geraci di aver recensito lo studio su Apuleio sul quotidiano "Il popolo di Roma", e chiede che dell'opera le sia inviata una copia.
- N.55 [19]38 Agosto 2 , [Courveville]
Trudie scrive in merito all'invio di un volume.
- N.56 1939 [gennaio] 19,Roma . Palazzo Farnese.
Marco [Pi....] ringrazia per l'omaggio della pubblicazione su Apuleio ed elogia l'opera.
- N.57 1952 marzo, Losanna
Il prof. Brischoff, Presidente dell'Istituto di Polizia scientifica dell'Universita di Losanna, chiede la collaborazione e la partecipazione di Geraci ai congressi promossi dall'Accademia internazionale della polizia scientifica.
- N.58 1952 aprile 27, Lione
Edmond Locard scrive a Geraci ringraziandolo per l'invio del <<discorso>>.
- N.59 1952 giugno 20, Lione
Edmond Locard fornisce notizie a Geraci in merito a Istituti e studiosi di antropologia criminale, medicina legale e chimica legale.
- N.60 1952 ottobre 22, Roma
[Bataglini], Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, ringrazia Geraci per il suo interessamento per i problemi sulla giustizia.

- N.61 1952 dicembre 1 , Roma
Il prof. Benigno Di Tullio si congratula con Geraci per il discorso tenuto alla Camera il 7 ottobre 1952
- N.62 1952 dicembre 5, Roma
Cesare Gerin, direttore dell'Istituto di Medicina Legale e delle Assicurazioni dell'Università di Roma, scrive a Geraci per ringraziarlo dell'invio del discorso da lui tenuto alla Camera dei Deputati sulla preparazione dei Magistrati e, nel contempo, gli trasmette il primo numero dell'anno 1952 della rivista "Zacchia".
- N.63 1953 novembre 11, Milano
Il prof. A. Cazzanica, ringrazia per l'invio dell'opera. (Cartolina illustrata dell'Istituto di medicina legale di Milano).
- N.64 1954 gennaio 5, Parigi
R. Monier, della facoltà di Diritto di Parigi, invia a Geraci una bibliografia di diritto criminale romano.
- N.65 1954 settembre 25, [Parigi]
Pierre Cogny, segretario generale della "Société littéraire des amis d'Emile Zola", scrive a Geraci per chiedere la sua adesione al "Comitato del Cinquantenario" costituitosi a 50 anni dalla morte di Zola.
- N.66 1954 novembre 22, Padova
Il direttore dell'Istituto Legale di Padova, prof. Aldo Franchini, esprime a Geraci apprezzamento per il discorso tenuto alla Camera "sulla preparazione dei magistrati"
- N.67 1954 dicembre 5, Torino
Il prof. Franco Venturi ringrazia Geraci per essere stato citato "a proposito di un problema di storia del Risorgimento", nel discorso da lui pronunciato alla Camera il 14 ottobre 1953 .
- N.68 1960 gennaio 24, Cosenza
L'avvocato Michele Nicoletti ringrazia Geraci per l'omaggio di "Silva Sila".
- N.69 1960 gennaio 25
Giulio Jacopi, Soprintendente alle antichità di Roma, si congratula per lo scritto "Un grave misfatto avvenuto in Silva Sila"
- N.70 1960 maggio 27 , Fano
Enzo [Copalozzi] ringrazia per aver ricevuto lo "studio storico giuridico".
- N.71 1960 agosto 1, [Roma]
Titta Madia annuncia a Geraci la trasmissione del fascicolo di agosto della rivista "Gli oratori del giorno" con la recensione del suo "recente seducente studio".

- N.72 1961 maggio 18, Exeter (Caroline Hause)
Jackson Knight, scrive a Geraci esprimendo gratitudine ed elogi per la "monografia". Nel testo della lettera ricorda la città di Reggio ed i suoi intellettuali, in particolare il prof. Franco Mosino il vigore e la vitalità .
- N.73 1963 agosto 12, Milano
Luigi [...] scrive a Geraci descrivendo minuziosamente il suo dolore e la difficoltà psicologica in cui vive per problemi di carattere politico all'interno del partito.
- N.74 Sd
Enrico Fresa esprime la sua "ammirazione per l'interessante pubblicazione".
- N.75 Sd [Camera dei deputati]
Paolo Rossi si congratula per lo "splendido e commovente discorso".

**SAGGI E DISCORSI PARLAMENTARI
A STAMPA**

- N.76 "Manuale di polizia tecnica".
Francesco Geraci, Tipografia Giannuso e Pompeo, 1925
- N.77 "Le valigie del re" di F. Geraci, In "Calabria Libera", 27 gennaio 1944, Reggio Calabria.
- N.78 "Lucio Apuleio Madaurense. Oratore, avvocato e conferenziere".
Francesco Geraci, Cartografia Giuli, Reggio Calabria, 1948, Il ristampa.
- N.79 "Il tragico quotidiano degli sfratti",
discorso pronunciato alla Camera dei Deputati il 13 marzo 1951.
- N.80 "Sul servizio traghetti fra Reggio e Messina. Per i concessionari rivendite di monopolio distrutte dalla guerra",
discorso pronunciato alla Camera dei Deputati il 13 marzo 1951.
- N.81 "Per la preparazione bio-psico-antropo-sociologica dei magistrati, dei funzionari di pubblica sicurezza e degli avvocati penalisti",
discorso pronunciato alla Camera dei Deputati il 9 ottobre 1952.
- N.82 "In sede di discussione della legge-truffa 1952",
discorso pronunciato alla Camera dei deputati il 20 e 21 dicembre 1952 e 18 gennaio 1953.
- N.83 " Urgenti questioni da risolvere nel campo dell'amministrazione della Giustizia",
discorso pronunciato alla Camera dei Deputati il 14 ottobre 1953.
- N.84 "Due decreti di Garibaldi alla Camera dei Deputati",
discorso pronunciato alla Camera dei Deputati il 14 ottobre 1953.
- N.85 "Il punto di applicazione della legge sui danni di guerra n° 978 del 27 dicembre 1953",
discorso pronunciato alla Camera dei Deputati l' 8 aprile 1954.
- N.86 "Per il raddoppio del binario fra Villa S. Giovanni e Reggio Calabria",
discorso pronunciato alla Camera dei Deputati il 22 giugno 1954.
- N.87 "Daccapo. . ." (sulla professione forense),
discorso pronunciato alla Camera dei Deputati il 6 luglio 1954
- N.88 "Sui sussidi statali per la ricostruzione delle case distrutte dal terremoto del 1908 nelle città e province di Reggio e Messina. Sull'urgente bisogno

di case per i senza tetto o gli sbaraccandi e i cavernicoli di Reggio e provincia",
discorso pronunciato alla Camera dei Deputati il 15 luglio 1954.

- N.89 "Per una più equa imposizione turistica",
discorso pronunciato alla Camera dei Deputati il 21 luglio 1955.
- N.90 "Le strabilianti vicende dell'acquedotto di Reggio Calabria",
discorso pronunciato alla Camera dei deputati il 21 luglio 1955.
- N.91 "Repetitanon iuvant!",
discorso pronunciato alla Camera dei deputati il 23 luglio 1955.
- N.92 "Discutendo il bilancio della Giustizia",
discorso pronunciato alla Camera dei deputati il 29 luglio 1955.
- N.93 "Istituti e scuole d'arte in Calabria",
discorso pronunciato alla Camera dei Deputati il 29 settembre 1955.
- N.94 "Per una polizia tecnicamente attrezzata".
discorso pronunciato alla Camera dei Deputati il 30 settembre 1955.
- N.95 "Un grave misfatto avvenuto in Silva Sila nell'anno 163 a.c. ed il processo celebratosi a Roma".
Francesco Geraci, Tipografia La Rocca, Reggio Calabria, 1960.

RECENSIONI

- N.96 In "La Toga", 10 novembre 1935 anno XVII, Napoli, "Un avvocato dell'Africa romana" recensione di Gaetano Sardiello sull'Apuleio di F. Geraci.
- N.97 In "La Gazzetta", 19 gennaio 1936 anno XIV, recensione di F. Conci su "Lucio Apuleio Madaurense" di F. Geraci.
- N.98 In "Calabria Giudiziaria, aprile 1936, recensione su "Lucio Apuleio Madaurense" di F. Geraci.
- N.99 In "Il popolo di Calabria", 4 maggio 1936 anno VI, recensione su "Lucio Apuleio Madaurense" di F. Geraci.
- N.100 In "Giornale d'Italia", 22 maggio 1936 anno XIV, "L'avvocato di se stesso" di Ercole Rivolta sull'Apuleio di F. Geraci.
- N.101 In "La Terra, Rassegna politica dell'Italia Fascista", 25 luglio 1936 anno X n.3, recensione di R. Roberti su "Lucio Apuleio Madaurense" di F. Geraci.
- N.102 In "Alma Romana", febbraio 1937 anno XXIV fasc.II, recensione di G. Morabito su "Lucio Apuleio Madaurense" di F. Geraci.
- N.103 In "Il Popolo di Roma", 30 maggio 1938 anno XVI, "Un processo famoso nell'Africa Romana" di Livia De Paolis sull' Apuleio di F.Geraci.
- N.104 In "I libri del mese", (1949), recensione su "Lucio Apuleio Madaurense" di F. Geraci .
- N.105 Nella pubblicazione dell'Istituto di Medicina Legale di Torino, recensione del prof. Mario Carrara sul "Manuale di polizia scientifica del dott. Locard, traduzione di F.Geraci.
- N.106 Nella pubblicazione dell'Istituto di Medicina legale di Torino, notizie bibliografiche sul "Manuale di Polizia Scientifica del Locard, traduzione di F.Geraci".
- N.107 Manoscritto di Nicola Giunta sull'opera di Francesco Geraci "Lucio Apuleio madaurense, oratore, avvocato, e conferenziere", Alfredo Giuli editore, Reggio Calabria.
(+veline a stampa del manoscritto)
- N.108 Estratti di recensioni su mensili e quotidiani,

fascicolo

VARIE

- N.109 "Calabria Rossa", Organo settimanale della Federazione Socialista di Reggio Calabria, Numero1 Anno 1.
- N.110 "Il centenario del Manifesto di Marx e di Engels", di Pietro Nenni. Discorso pronunciato a Roma il 19 settembre 1948.
- N.111 In "Atti Parlamentari - Camera dei Deputati", "Sistemazione a spese dello Stato di parte della località <Petrulli> in Aspromonte in cui il 29 agosto 1862 avvenne lo scontro tra le truppe garibaldine e quelle regie". Proposta di legge d'iniziativa dei Deputati Geraci, Camangi, Della Seta, Macrelli, Minasi, Musolino, annunciata il 27 gennaio 1956.
(Con una interessante ricostruzione storica dell'episodio).
- N.112 In "Nuovo Mondo", Settimanale del P.S.I.U.P., 31 dicembre 1967 n.52 anno IX, "Grave lutto socialista per la morte di F.Geraci".
- N.113 In "Gente", 8 giugno 1992, citazione di una interrogazione parlamentare di F. Geraci su un abito di E. Mingoni, che era stato ritenuto troppo audace da Oscar L. Scalfaro.
- N.114 1775 luglio 9, Oppido
Il Governatore di Tresilico, Antonio Lo Fercio, porta a conoscenza dei Sindaci di Tresilico il Real Dispaccio di Ferdinando IV, con cui si autorizzava l'adunanza della Congrega di S. Rocco del 1 luglio 1775.
Copia. *Manuscritti*

Renzo Allifranco
Anna Antonia Costato